

V. Attività formative per una didattica inclusiva

a. Bisogni Educativi Speciali (BES)

Una scuola che *'include'* è una scuola che *'pensa'* e che *'progetta'* pensando a tutti. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo, perché nessun alunno sia sentito come *non appartenente, non pensato* e quindi non accolto.

La scuola deve essere il percorso dall'apprendimento *scolastico* all'apprendimento come *stile di vita*.

Il nostro Istituto ha evidenziato nel tempo un'attenzione particolare per quelle situazioni di fragilità mostrate dagli alunni, cercando di dare risposte ai bisogni di ognuno, favorendo attraverso pratiche educative e formative significative, la partecipazione in pieno alla vita scolastica per il raggiungimento del massimo possibile in termini di apprendimento.

In questa direzione si muove anche la recente normativa (Direttiva Ministeriale 27.12. 2012 e circolare n.8 del 6 marzo 2013), nella quale viene affermato che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: *"o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

La nuova **Direttiva ministeriale** definisce le linee del cambiamento previste per rafforzare il paradigma inclusivo:

1. Potenziamento della cultura dell'inclusione
2. Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari
3. Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
4. Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei **B.E.S.** da parte di tutti i docenti.

La Figura strumentale per le ATTIVITÀ FORMATIVE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA (BES) raggruppa tutte le azioni e le risorse umane che nella scuola si occupano della *didattica inclusiva*, con l'intento di migliorare e consolidare l'azione educativa.

L'obiettivo primario è quello di creare un raccordo tra le diverse commissioni e gruppi di lavoro, favorire il coordinamento con i consigli di classe delle quattro sedi, con il fine di migliorare la qualità degli interventi e far sì che questi ultimi diventino una prassi consolidata.

Questi i punti salienti dell'intervento:

- Migliorare l'area dell'inclusione attraverso una condivisione partecipata da parte di tutte le componenti dell'Istituto;
- Costruzione di materiali, schede, utile al funzionamento e all'organizzazione delle attività d'inclusione e loro inserimento nel sito della scuola Area BES;
- Collaborare con i coordinatori di classe, tutor e consigli di classe alla costruzione del PDP e all'individuazione di alunni che abbiano Bisogni educativi speciali;
- Coordinare in collaborazione con i coordinatori dei consigli di classe, con il referente di Italiano L2, con il coordinatore del sostegno, con i responsabili di progetto tutte le azioni per l'inclusione degli alunni con BES, per assicurare unitarietà, sistematicità e organicità all'azione della scuola;
- Individuare proposte e progetti provenienti da Istituzioni pubbliche e private e Enti Locali. (rete di scuole e CTI)
- Promuovere azioni di aggiornamento, formazione per tutti i docenti riguardante metodologie, strategie, strumenti tecnologici per una didattica inclusiva;
- Svolgere il monitoraggio e analisi dei dati delle diverse azioni svolte durante l'anno scolastico;
- valutazione finale con il gruppo di lavoro

Attività d'inclusione per alunni con Bisogni Educativi Speciali

Una Scuola che sappia rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni (anche le più piccole e transitorie) e che sappia addirittura prevenirle, ove possibile, diventa poi facilmente una Scuola della **full inclusion**, dove non esistono barriere all'apprendimento e alla partecipazione di alcun alunno.

Creare classi inclusive vuol dire creare relazioni tra pari sostanzialmente pro sociali e di aiuto reciproco, una cultura che valorizzi le differenze e sviluppi pratiche di individualizzazione didattica, sulla base dei bisogni degli alunni e di una concezione attiva della costruzione delle competenze da parte di questi ultimi.

Il GLHI ed il GLI

Fermo restante quanto previsto dall'art.15 comma 2 **Legge 104/1992**, i compiti del GLHI già operante nel ns. Istituto verranno opportunamente ampliati, includendo le problematiche relative non solo agli alunni con DSA, ma a tutti i BES e curandone l'integrazione al pari degli altri.

A questo scopo, i componenti del **Gruppo di lavoro** verranno integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, vale a dire: funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed altre figure in modo da assicurare la rilevazione e l'intervento efficace sulle criticità all'interno delle classi.

Tale Gruppo di lavoro assumerà la denominazione di **Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)** e svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola, inclusi i DSA;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;
- focus/confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola,
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività**, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

All'inizio dell'anno scolastico il GLI proporrà al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere e, al termine dell'anno scolastico il Collegio procederà alla verifica dei risultati raggiunti.

Attività d'inclusione per gli alunni in situazione di disabilità

I percorsi didattici per gli alunni in situazione di disabilità che frequentano il nostro Istituto hanno le seguenti finalità:

1. favorire i processi di integrazione e di formazione adatti ad ogni allievo;
2. costruire, insieme ai ragazzi ed alle famiglie, un progetto di vita che sviluppi le autonomie personali e sociali e risulti orientativo rispetto al mondo del lavoro.

Attraverso l'elaborazione di:

3. un PEI con obiettivi minimi e diversificato per tempi e mezzi, con il quale lo studente consegue il diploma di superamento dell'esame di Stato;
4. un PEI Differenziato, costruito sulle competenze dell'allievo, con il quale lo studente consegue una certificazione delle competenze acquisite.
5. l'elaborazione, nell'ambito del progetto educativo e da parte del team dei docenti di sostegno in accordo con il Collegio dei docenti, di progetti e laboratori interni ed esterni, con l'obiettivo di realizzare una integrazione secondo i bisogni reali degli allievi.

Attività d'inclusione per gli Alunni con Disturbo specifico dell' apprendimento

Con il termine Disturbi evolutivi Specifici di Apprendimento, ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche, e in particolare a: DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA, DISCALCULIA.

A tale proposito è importante seguire le indicazioni delle Linee guida per il diritto allo studio degli studenti DSA che prevedono:

1. incontri per la conoscenza degli allievi, della famiglia, e con operatori specialistici
2. inserimento e accoglienza nel contesto classe
3. documentazione relativa all'alunno e/o notizie dalla scuola di provenienza
4. progettazione team classe
5. costruzione del PDP e attivazione di tutte le misure dispensative e compensative (legge 170/2010).

E' necessario trovare una sinergia fra la didattica individualizzata e quella personalizzata che determina per lo studente con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

b. Studenti di lingua non italiana (L2)

L'alto numero di studenti stranieri ha fatto dell'Istituto Cattaneo una importante sede di riferimento territoriale per le **pari opportunità di istruzione e formazione professionale dei migranti**, con le conseguenti responsabilità di programmazione radicalmente innovativa della didattica.

Dal 2003/04 infatti, l'insegnamento dell'Italiano L2 è stato programmato in base agli indicatori contenuti nel **Q.C.R, Quadro Comune di Riferimento della Consiglio d'Europa**. In particolare si fa riferimento ai testi teorici dell'Università per Stranieri di Siena (prof. Massimo Vedovelli) e di Perugia e si utilizza il materiale per le certificazioni CILS e PreCILS.

Elemento fondamentale per una scuola inclusiva, è la realizzazione dei **Corsi specifici di Italiano L2 [= Italiano Lingua Straniera]**. Di ciò si occupa il Gruppo di Lavoro per l'apprendimento e l'insegnamento in Italiano L2, più precisamente denominato **Commissione Italiano L2**, formata da docenti interni che durante gli anni ha frequentato corsi di formazione specifici per l'insegnamento di Italiano L2 ed ha conseguito varie certificazioni rilasciate dal CELI Lazio e dall'Università per Stranieri di Perugia.

Vengono quindi svolti **corsi Soglia** [Lessico di base e Alfabetizzazione] per gli studenti appena giunti in Italia e, per chi possiede già competenze linguistiche, **Corsi di Livelli differenziati [A1, A1> A2, A2 , A2 > B1, B1]** con l'obiettivo di far acquisire – all'interno del percorso scolastico complessivo – almeno il Livello B1 a tutti gli studenti di lingua madre diversa dall'Italiano.

All'interno dei corsi si cura in modo particolare l'acquisizione dei codici-base delle diverse discipline, per favorire la comprensione delle spiegazioni, l'utilizzazione dei manuali scolastici e la gestione autonoma dello studio.

Infine l'Istituto ha elaborato una **scheda di valutazione** delle competenze linguistiche (correlata agli indicatori QCR), che è stata adottata dai consigli di classe negli scrutini finali. La valutazione in "Italiano L2" è quindi inserita ufficialmente nelle **Pagelle**.

La commissione ItalianoL2 ha realizzato la stesura di un *Protocollo di Accoglienza degli studenti stranieri* – che definisce le procedure per l'iscrizione, l'inserimento nelle classi, i percorsi formativi, i collegamenti scuola/lavoro sulla base delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e successivi aggiornamenti" emanate dal MPI.

Il successo scolastico degli alunni migranti, è favorito inoltre dalla realizzazione di altri interventi didattici complementari, quali la **Certificazione di competenze** professionali di base, i **Percorsi integrati** [Istruzione Inferiore + 1° anno di Istruzione Superiore], i percorsi di **Seconda Opportunità**, la **Certificazione dei crediti**

progressi per la definizione di percorsi individuali accelerati. Tali interventi sono messi in atto dall'Istituto non solo per i migranti, ma per tutti gli studenti che ne hanno bisogno e vengono realizzati soprattutto nelle classi del **Percorso di secondo livello** (cfr. Cap. II, paragr. e.) e della **succursale c/o Città dei Ragazzi**.

L'Istituto ha attivato, per le diverse tipologie di studenti migranti, numerosi interventi in rete, stipulando Protocolli di Intesa e Accordi di programma con varie **Istituzioni scolastiche e formative**: ex Irre / Lazio, ora A.N.S.A.S. – Università per Stranieri / Siena – UPTER / Roma – 1° CTP Manin / Mandela – SMS Gramsci – IIS Leonardo da Vinci – IPSIA De Amicis – SMS Quartararo – Rete delle Scuole di Seconda Opportunità S.S.O. del 3° e 4° Municipio di Roma – Istituti partecipanti alla Rete EdA del Comitato Locale del 1° e 9° municipio del Comune di Roma.

Inoltre ha stipulato protocolli con **strutture di accoglienza e di assistenza** a migranti e giovani in difficoltà per interventi di orientamento allo studio e di accompagnamento al rientro in formazione: Fondazione Città dei Ragazzi – Fondazione Astalli per rifugiati – Centro di accoglienza diurno Don Bosco – Associazione onlus Senza Confine – Centro Enea – Comuni dell'Alta Sabina / progetto Rifugiati – Centro Accoglienza Virtus – Caritas – Centro Accoglienza Pietralata – Centro Accoglienza Acisel – Casa Famiglia Vignola – Casa Famiglia Gemelli Diversi – Ufficio USI Comune di Roma.

c. Accoglienza, prevenzione del disagio e del recupero scolastico **Educazione alla legalità e partecipazione studentesca**

Attenzione particolare è rivolta al momento d'ingresso in una nuova scuola e alla costruzione del gruppo classe, considerati elementi importanti per favorire l'attività didattica in un clima più sereno e collaborativo. In tal senso sarà opportuno:

- presentare gli spazi, le strutture, gli organismi della scuola e le relative funzioni;
- incontrare gli alunni e le loro famiglie per presentare il progetto educativo e formativo della scuola;
- presentare gli obiettivi didattici, i contenuti, i metodi, gli strumenti e i criteri di valutazione delle singole discipline;
- promuovere attività che favoriscano la conoscenza e la socializzazione all'interno della classe, anche attraverso l'uso di questionari;
- somministrare test di ingresso per valutare i livelli di conoscenza delle diverse discipline e per testare la consapevolezza della scelta effettuata.
- somministrare un test di verifica del metodo di studio, per indagare le capacità auto-organizzative del lavoro scolastico;
- condivisione di un progetto educativo comune con la scuola, ed eventuali proposte per accrescere le occasioni di incontro e comunicazione scuola – famiglia

In un'ottica di **accoglienza** ed **inclusione**, già posto in essere da diversi anni nella nostra scuola, si intende promuovere la partecipazione in pieno alla vita scolastica degli studenti, per il massimo raggiungimento della formazione e dell'apprendimento, ma anche per concorrere alla crescita personale degli individui nel rispetto della legalità. La **promozione del benessere** di tutti coloro i quali partecipano alla vita scolastica è il primo obiettivo da perseguire.

Per questo l'Istituto intende proseguire il suo operato attraverso azioni didattiche che rispondano a tali esigenze, coinvolgendo gli studenti nella condivisione e nel rispetto delle regole, per poter offrire risposte adeguate attraverso buone pratiche educative e formative. Non quindi una adesione formale ai progetti formulati, ma un inserimento delle tematiche della legalità nella progettazione ordinaria dell'Istituto proprio partendo da una programmazione condivisa.

La Figura strumentale per le attività legate al contesto dell'educazione alla legalità, **cercherà di unire** tutte quelle azioni e risorse umane (mappa che identifichi iniziative già esistenti, consigli di classe, figure di

funzionamento, parte genitoriale, collaborazione di specialisti interni ed esterni), per ottimizzare la propria regolamentazione, per migliorare gli interventi didattici ed educativi, per abbattere le barriere dell'illegalità e far sì che ogni alunno **diventi un cittadino consapevole**.

Accoglienza per tutto l'anno

L'attenzione rivolta all'accoglienza diventa per tutti i consigli di classe momento di osservazione e di analisi dei bisogni degli alunni, che si protrae per tutto l'anno scolastico.

Da ciò scaturiscono interventi mirati per il contrasto del disagio e del recupero scolastico attraverso:

- metodologie e strategie didattiche per una didattica inclusiva
- attività di recupero e potenziamento in entrata degli alunni L2
- progetto sportello d'ascolto integrato per alunni e famiglie
- progetto per supporto didattico e psicoeducativo della prevenzione primaria e secondaria nelle classi prime
- progetto sulla parità di genere (Comune di Roma)
- raccordi per iniziative didattiche e progettualità con il territorio
- azioni didattiche che prevedono la partecipazione attiva degli studenti per la ridefinizione del regolamento disciplinare e d'Istituto
- progetti per la promozione della legalità, della solidarietà e della cittadinanza.(Forze dell'Ordine, Protezione civile, Associazioni, Croce Rossa)